

...no centro storico. La piazza dei Martiri, ieri pomeriggio dalle 14.30, era colma di bambini in maschera. C'erano molte Elsa, eroina di Frozen della Disney, fatine, principesse, ma anche Robin Hood, l'Uomo ragno, cavalieri e dame d'altri tempi, leoni, api, una bambina si è mascherata da pizza margherita.



...vale ha pensato Cristina Gianni, che ha saputo coinvolgere i più piccoli, per esempio chiedendo il nome della propria maschera e, domanda assai più difficile, cosa volevano far da grande. Ad ascoltare le risposte, le risate degli adulti si sprecavano. Uno dopo l'altro sono saliti sul palco

...Filini. Il secondo posto se lo sono aggiudicate le sorelle kosovare Eliesa e Erjola, vestite con l'abito tradizionale. Quando sono salite sul palco, a loro agio più che mai, hanno intonato un canto tipico della loro nazione. Terzo posto alla bambina Margherita, di 8 anni: sua nonna le

...lunga ma di matrimoni, d'occi a forma di cilindretti di zucchero consumati principalmente negli Stati Uniti. In piazza, oltre a due bancarelle che vendevano palloncini, coriandoli e stelle filanti, anche la Croce Rossa italiana, con i truccabimbi.

Federica Fant



Esercizi spirituali attraverso l'uragano Vaia

DIOCESI

BELLUNO Per la terza volta la diocesi di Belluno-Feltre propone i "Giorni dello Spirito e di comunità" posti all'inizio del periodo della Quaresima che prepara alla Pasqua, che quest'anno cadrà domenica 21 aprile. Tre giornate - domani, venerdì 8 e sabato 9 - organizzate a livello diocesano appunto, cioè in maniera uguale in tutte le parrocchie. E il territorio e le sue storie assurgeranno a protagonisti della settimana. Nel materiale a sussidio, preparato per l'occasione dal vescovo Renato Marangoni (in foto) e dai suoi collaboratori, si coglie la volontà di "rileggere nella fede quanto provocato nei bellunesi dall'uragano Vaia", la tempesta di fine ottobre 2018 che ha



spazzato e battuto anche la montagna bellunese. Già la prima sera nel momento di incontro e condivisione che aprirà l'incontro, i partecipanti saranno invitati a raccontare come so-

no arrivati ad abitare in questo territorio, che cosa si prova di bello nel vivere nel proprio paese, quale motivo potrebbe trascinare un bellunese a emigrare e quale motivo potrebbe indurlo a tornare. Anche la successiva lettura della Bibbia sarà dedicata al tema «Abitare il paese che il Signore ha dato ai tuoi padri» e porrà in evidenza le varie dimensioni dell'abitare: gli affetti e la famiglia, la comunità civile, il creato, la Chiesa. Una serata in cui i partecipanti saranno invitati a far dialogare il proprio presente con il testo biblico proposto. Il tema della ferita subita dalle anime, oltre che dai boschi, si farà evidente nella seconda serata, in programma venerdì 8 marzo: al centro dell'incontro ci sarà la proiezione del video di «Alziamo la voce», rea-

lizzato dagli artisti bellunesi. Non mancheranno le provocazioni, anche religiose, in questa serata. Nella terza giornata, sabato, ci saranno due narrazioni: l'arte tutta agordina del "conza", cioè di quanti hanno affinato ed esportato ben fuori dai confini della provincia di Belluno l'abilità di realizzare e riparare le sedie, e quella giapponese del "kintsugi": ad unire due mondi tanto lontano l'idea della riparazione, di tessitura, di rinnovamento. Questa sera intanto, nel duomo-cattedrale di Belluno ed in tutte le parrocchie della diocesi, l'avvio della Quaresima sarà scandito dal rito del Mercoledì delle Ceneri. La celebrazione in duomo delle ore 18,30 sarà presieduta dal vescovo.

GS

Via il pastore tedesco dell'ex la donna ora è finita nei guai

IL CASO

BELLUNO Non sapeva come sbarazzarsi di quel cane che gli aveva lasciato il suo ex e si sarebbe inventata di averlo trovato abbandonato in autostrada. Una vicenda assurda, se verrà confermata, quella che vede nei guai una cittadina romana di 35 anni, E.S. residente a Agordo. La donna si è ritrovata indagata per il reato di calunnia e nelle scorse settimane era finita di fronte al gup del Tribunale di Belluno, che avrebbe dovuto decidere sull'eventuale rinvio a giudizio. Era presente con il suo avvocato Stefano Bettiol. Ma per un problema nelle notifiche però non si è fatto nulla e tutto è stato rinviato a altra data. La donna, come ricostruirono le indagini, possedeva quel pastore tedesco ormai da 2 anni, ma poi decise di inscenare un finto ritrovamento per portarlo al canile. Mise nei guai il suo fidanzato che finì sotto procedimento, ma poi in Tribunale ci è finita lei.

L'accusa che si rivolge alla 35enne romana riguarda fatti che sarebbero avvenuti tra Belluno e Agordo nelle date del 9 luglio 2017 e del 27 agosto 2017. La donna fece una dichiarazione al servizio veterinario dell'Usl 1 Dolomiti, in cui affermava di aver rinvenuto un cane randagio. L'animale, un pastore tedesco, finì al canile dell'Apaca di Belluno. E.S. successivamente andò anche dai carabinieri di Agordo per denunciare il ritrovamento dell'animale. Spiegò che aveva ritrovato il pastore tedesco lungo la tratta autostradale dell'A27 Treviso-Belluno e precisamente all'autogrill all'altezza di Vit-

torio Veneto. Spiegò che due giorni dopo l'aveva affidato all'Apaca affinché se ne prendessero cura. Peccato che l'animale fosse dotato di microchip che ha portato inevitabilmente al padrone del cane: l'ex fidanzato della donna. Dalle indagini dei carabinieri emerse chiaramente che la romana possedeva l'animale da ormai due anni: era un regalo che le aveva fatto l'ex fidanzato. A quel punto venne chiuso il procedimento per l'abbandono di animale a carico dell'uomo (reato previsto dal codice penale all'articolo 727) e venne aperto il fascicolo a carico della donna per il ben più grave reato di calunnia.

LA DONNA È ACCUSATA DI CALUNNIA PERCHÉ DI FRONTE AL GUP: DISSE DI AVER TROVATO L'ANIMALE ABANDONATO IN A27



LA DIFESA è sostenuta dall'avvocato Stefano Bettiol in Tribunale con l'assistita